

che si registra nella Biblioteca Smittiana a pag. CCII delle Prefazioni, e nella Biblioteca di s. Michele di Murano a pag. 211. 212 dell' Appendice.

25

SEPVLCRV̄ GENEROSI VIRI DNI LAVRENTIJ LAVREDANO Q. DNI NICOLAI DE CONFINIO SANCTI CANTIANI ET SVORV̄ HEREDV̄

LORENZO LOREDAN figliuolo di Nicolò q. Giovanni, oppur q. Lorenzo (*Alb. Barbaro e Cappellari*) fu spedito con Luigi Bembo capitano nel mar pontico l'anno 1447 onde perseguire i pirati che lo infestavano, fra' quali presero Vitale Suardo (non *Sordo*) capo-corsaro e l'appiccarono per la gola (*Sabellico. Dec. III. Lib. VI. p. 669 e Pietro Giustiniano Lib. VIII. p. 195. ediz. 1576*) Potrebbe però questo fatto ascrivere ad alcun altro *Lorenzo Loredan* che coetaneo fioriva. Nel 1469 ebbe ordine dal generalissimo Nicolò Canale di recarsi contra i Turchi con dieci galee, avvertito che, se il nemico ne avesse sessanta soltanto, si voltasse pur contra di lui perchè avrebbe avuto soccorsi dal resto della veneta armata; che se ne avesse maggior numero, si dirigesse in alto mare, senza combattere, e così fece (*Sabel. Lib. VIII. p. 755*). Provveditore dell'armi in Friuli fu nel 1477 in contra gli stessi Turchi che per la terza volta piombarono su quella provincia; la qual carica vien a lui attribuita dal Palladio (*Parte II. p. 51. Storia*), ma taciuta è dal *Sabellico*, e dal *Sanuto (Rer. Ital. col. 1206. T. XXII)*, il quale dice che *Zaccaria Barbaro* era allora il provveditore in campo. Il troviamo podestà di Bergamo nel 1479-1480 (*Angelini. Catalogo. 1742*), e le genealogie del *Barbaro* aggiungono che morì quivi nel 1481 improvvisamente, e sepolto fu nella Cappella di san Vincenzo. *Nicolò* suo padre, secondo alcune relazioni accennate dal *Cappellari*, fu circa il 1450 provveditore dell'armata.

La iscrizione è nel *Palfero*. Fralli varii che di questo nome e cognome fioriron contemporanei, uno figlio di *Bortolomio* fu podestà a *Trevigi* (mss. *Reggimenti*) e quivi morì del 1475, come dalla seguente epigrafe che leggesi nel *Burchellati (Comment. Lib. primus p. 247. Lib. III. p. 524)* già esistente nella Chiesa di san Francesco: LAVRENTIO LAVREDANO S. C. DVM TRIVISINAM PRAETURAM GERERET DEFUNCTO PE-

TRVS LAVREDANVS F. CANON. TAR. PARENTI DVLTISS. MOERENS ET SIBI MON. P. OBIIT MCCCCLXXV. PRIDIE CAL. MAR. A questo Pretore il poeta Giovanni Aurelio Augurello da Rimini (non *Trivigiano*, come errando ho detto a pag. 554 del primo volume) dedica alcune fra le sue poesie stampate da Aldo nel 1505; e sono un *Carmen* intitolato *Phoenix sub qua domus Laurentana significatur*, e un Sermone il cui argomento è *variis modis humanas curas minui*,

26

DOROTHEAE TRIVISANO ZACCHER. D. AC EQVITIS SPECT. CONSORTI PROBATISSIMAE BENED. F. P. 1485. 22. FEB.

Due illustri *ZACCARIA TRIVISANO* registrano i nostri scrittori. L'uno è *Zaccaria* iunior in questa epigrafe, ch'io traggo dal *Palfero*, nominato; l'altro è *Zaccaria* seniore padre di quello. Qui d'ambidue terrem favella sotto la scorta sicura del padre Giovanni degli Agostini il quale a pag. 510, e a p. 575 del volume primo degli *Scrittori Veneziani* dettò il loro elogio.

*ZACCARIA TRIVISANO* iunior fu figliuolo di *Zaccaria* q. Giovanni e di *Catterina* di Giovanni *Marcello*. Nacque o nel 1413, o nel 1414, dopo la morte del padre. Educato dalla genitrice e da dotti maestri passò i primi anni, indi trasferitosi allo studio di Padova fu laureato in Filosofia nel 1454. Applicavasi al dritto Cesareo e Pontificio, in cui pure la laurea ottenne, quando gli cadde in pensiero di farsi uomo di chiesa: il perchè col mezzo di *Francesco Barbaro* senatore chiesto aveva alla corte di Roma un Protonotariato Apostolico. Ma invece cambiato parere accoppiossi in matrimonio nel 1459 con *DOROTEA* figlia del cavaliere *Santo Veniero* nominata in questa epigrafe. Entrato quindi ne' pubblici affari, dopo avere sostenuti ragguardevoli magistrati gli fu affidata la provincia di Bologna nel 1444, dove con assai prudenza in difficili tempi soddisfece al suo dovere. Poscia nel 1447 fu inviato ambasciatore straordinario a *Nicolò V* per congratularsi dell'innalzamento suo al soglio di Roma. In *Savoja* venne spedito al duca *Lodovico* nel 1449 onde trattare la pace fra la repubblica e i *Milanesi*; e nell'anno stesso resse *Verona* come podestà. Sotto il suo governo si riformarono gli statuti di quella città, e fu ristaurata e dotata da *Giovanni Miniscalchi* la cappella del palazzo della Ragione. Ripatriato convenne gli assentarsi di nuovo, per-